

Studenti della Cattolica negli Usa con il Networking Catholics



Venti giorni negli Stati Uniti, tre tappe (Washington DC, New York, Ohio), corso di inglese, chat esclusive, evento con 3mila giovani: tutto questo è **Networking Catholics**, il progetto pilota del Centro Pastorale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha coinvolto studenti dei campus di Piacenza e Cremona in un'esperienza di crescita accademica, culturale e spirituale, che coniuga *education excellence* e *faith commitment*, facendo tappa in alcune prestigiose università degli Stati Uniti.

Un percorso che ha preso sul serio l'invito di Papa Francesco ad offrire "programmi di leadership per la formazione e lo sviluppo continuo di giovani guide" (*Christus Vivit*, n. 245).

Gli studenti selezionati sono stati accompagnati dall'assistente pastorale don Luigi Tolomelli, arrivando a Washington giusto in tempo per l'Independence Day del 4 luglio.

Sul **versante accademico** gli studenti hanno frequentato un corso "*intensive*" per il potenziamento dell'inglese. Ciò ha permesso di interagire durante un'esclusiva *fireside chat* con il professor Andreas Widmer, direttore del Center for Principled Entrepreneurship presso la Catholic University of America. Ex guardia svizzera e imprenditore ha spiegato il business secondo i principi della Dottrina Sociale della Chiesa: «"*How may I help you?*" *is the number one question business has to ask. To succeed you have not to be selfish, but to be otherdirected. This is why business is so Christian!*». Gabriele Arezzo, studente di Gestione d'azienda, dichiara: «La sua figura incarna un modello che personalmente sento molto vicino, in lui ho visto non solo un imprenditore di successo, ma soprattutto una persona coerente, libera, capace di integrare fede e lavoro senza compromessi».



Sul **piano culturale** l'agenda è stata ricca di appuntamenti. Gli studenti hanno alloggiato nel quartiere di Brookland, polmone "cattolico" di Washington, a dieci minuti di metro da Capitol Hill. Hanno incontrato Brian Burch, ambasciatore Usa nominato presso la Santa Sede; cenato al Cosmos Club e all'University Club (*foto in alto*) grazie all'amico J. Bedia; assistito al musical "*Les Misérables*" al Kennedy Center accompagnati dalla organizzatrice I. Sabelino; gustato una ipa nel pub storico "Hawk&Dove" in compagnia del washingtoniano L. Shuler, per poi finire con lo spettacolo al Marine Barracks. Commenta Giacomo Minelli, studente di Agricultural and Food Economics: «I ricordi più belli sono legati alle persone incontrate. Non è stato un viaggio da turista, ma da *insider*!» Gli studenti hanno poi dato prova di sé cucinando una carbonara e tiramisù in occasione del "*Good-by Spaghetti Party*". La serata si è svolta nella parrocchia Saint Anthony of Padua insieme al parroco fr. Fred Close e ad alcune persone

con disabilità. Elaine Scheller, Parish manager, ha esclamato: «Carbonara... *simply terrific!*».

Il **terzo pilastro** del progetto è stata l'esperienza di fede. Ogni giorno gli studenti hanno partecipato alla *Holy Hour*, l'ora di Adorazione presso la parrocchia di Washington. La preghiera ha permesso di ricevere gli stimoli del viaggio, cogliendone il senso profondo.



Infine, il *road trip* con una visita last-minute a New York, arrivando finalmente alla Franciscan University di Steubenville. Qui il gruppo ha partecipato alla *Youth Conference* dal tema "*Consumed*". Insieme a 3mila giovani sono stati tre giorni intensi di preghiera, musica e incontri. Gli

emcees, il Bishop Zarama e le band hanno mostrato che nella vita ci possono essere amori tossici che consumano, ma l'amore di Dio è un fuoco che riscalda e dona vita. Antonio Bozzella, studente di Giurisprudenza, percorso Diritto ed Economia, dice: «Non conoscevamo le famiglie che ci hanno ospitato, ma per la comune fede ci siamo sentiti a casa. Vedere tanti giovani in preghiera muove il cuore».

Il viaggio è stato possibile grazie all'aiuto del Centro pastorale, della Facoltà di Economia e Giurisprudenza, di Cattolica International e al contributo della Fondazione Invernizzi. Tra i risultati raggiunti c'è il consolidamento della rete tra atenei cattolici che apre a promettenti collaborazioni, in particolare con la Catholic University of America di Washington e la Franciscan University di Steubenville.

(fonte: Università Cattolica del Sacro Cuore)